

Domenica 15 maggio 2016, ore 11.50

STEFANO GRECO, *pianoforte*

PROGRAMMA

JEAN-PHILIPPE RAMEAU
(1683 - 1764)

Suite in mi minore (1724)
Allemande
Courante
Gigue en rondeau I
Gigue en rondeau II
Le Rappel des Oiseaux
Rigaudon I - Rigaudon II et Double
Musette en rondeau. Tendrement
Tambourin
La Villageoise. Rondeau

CLAUDE DEBUSSY
(1862 - 1918)

Hommage à Rameau
n. 2 da "Images" (1905)
Lent et grave: dans le style d'une
sarabande mais sans rigueur

MAURICE RAVEL
(1875 - 1937)

Le Tombeau de Couperin
suite per pianoforte (1914-17)
Prélude. Vif
Fugue. Allegro moderato
Forlane. Allegretto
Rigaudon. Assez vif
Menuet. Allegro moderato
Toccata. Vif

STEFANO GRECO

Diplomato al Conservatorio di Lecce, dove ha studiato con Antonio Serrano, Stefano Greco ha vinto diversi concorsi pianistici in Italia, prima di continuare i suoi studi con Hector Pell e Aldo Ciccolini. Ha seguito inoltre le lezioni di Joaquín Achúcarro all'Accademia Chigiana di Siena e ha studiato con Alberto Portugheis. È stato Top Winner nell'Ibla Grand Prize International Piano Competition (New York), dove ha anche vinto la menzione speciale per l'esecuzione di musica di Bach, ed è stato tra i vincitori del Concorso Internazionale Glenn Gould (Toronto). Ha insegnato, tenuto masterclasses e conferenze presso istituzioni prestigiose come il Bard College di New York, la California State University, la New York University, lavorando con gli studenti su un repertorio che spazia dalle opere per strumento a tastiera di William Byrd alla musica contemporanea per pianoforte. Le sue prime lezioni risalgono però agli anni in cui ancora frequentava l'Accademia di Aldo Ciccolini e si dedicava a temi l'interesse per i quali lo accompagna fino a oggi: la meccanica della tecnica pianistica, la sezione aurea, le proporzioni matematiche nella musica, Bach e la polifonia. Durante la stagione 2014-15 ha tenuto concerti e lezioni a Londra, Bruxelles e Roma, dove per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha eseguito L'Arte della Fuga di Bach, autore al quale Stefano Greco si dedica con una passione particolare. Nel 2016 è coinvolto, fra l'altro, in un concerto per il Vaticano il cui programma è ispirato alle impressioni di una visita in solitudine alla Cappella Sistina, e in conferenza-concerto al Kaufman Center di New York e alla Wigmore Hall di Londra. Stefano Greco è anche direttore artistico del Bach International Clavier Festival, il cui primo concerto è stato tenuto nel 2014 da Bernard Foccroulle, all'organo, presso la Cathédrale des Saints Michel et Gudule a Bruxelles, in collaborazione col Teatro BoZar.

Il programma del concerto getta un ponte fra la musica francese del barocco e le sue rivisitazioni da parte di Debussy e di Ravel, ovvero dei due autori più importanti del primo Novecento francese. Rameau, conosciuto oggi soprattutto come compositore di opera e di balletti, ha dedicato in realtà molte energie anche alla musica per strumento a tastiera, sviluppando nuove tecniche per la mano e proponendo un virtuosismo brillante, inventivo, di cui sono prova le sue Suites. Debussy ha inserito un Omaggio a Rameau nelle sue Images per pianoforte, costruendo una composizione breve ma di grande bellezza, forse ispirata dalla rappresentazione moderna dell'opera Castor et Pollux. Ravel ha infine ripreso la formula barocca del Tombeau, cioè del saluto funebre a una personalità scomparsa, immaginandolo prima come un omaggio al più illustre clavicembalista del barocco francese, François Couperin, ma poi dedicando ciascun movimento ai suoi amici caduti nella Prima Guerra Mondiale, alla quale lui stesso aveva preso parte come volontario.